

L'eccezione virtuosa del XV Municipio

«**S**iamo gli unici a Roma. Un'eccellenza in Italia. Diamo un'iniezione di internazionalità alla Capitale». Alessio Conti, consigliere delegato alle politiche giovanili del XV Municipio, non nasconde un pizzico d'orgoglio quando gli si chiede del Consiglio dei giovani, nato grazie a un progetto regionale promosso dalla giunta Marrazzo nel 2009.

A distanza di tre anni come giudica questa esperienza?

«Doppiamente positiva. Abbiamo fatto partecipare i giovani alla politica e in più si è realizzata una par condicio quasi perfetta, senza bisogno delle famose quote rosa. Il nostro presidente è una donna e i consiglieri sono 11 ragazzi e 10 ragazze dai 15 ai 25 anni».

Come vengono nominati?

«C'è stata una votazione vera e propria, con relativa campagna elettorale. È stato un laboratorio politico per i ragazzi del Municipio e un successo in termini numerici: le tre liste hanno raccolto oltre 1.400 preferenze».

Che rapporto c'è tra le due assemblee?

«I "grandi" sono obbligati a fornire un parere, positivo o negativo, sugli atti elaborati dai ragazzi. Inoltre, il nostro consiglio deve essere ascoltato dal Municipio qualora adotti risoluzioni che riguardano le politiche giovanili».

Perché nessuno a Roma ha pensato di seguire il vostro esempio?

Prima di tutto, scrivere un regolamento come il nostro non è facile. Poi, abbiamo avuto il supporto fondamentale delle tre scuole superiori di zona, che hanno messo a disposizione spazi e docenti per le ele-



Alessio Conti

zioni. Infine, abbiamo superato uno dei tabù della politica italiana, solitamente riservata ai 50enni».

Progetti per un futuro ancora più "giovane"?

«Lavoriamo per inaugurare la prima scuola di formazione per giovani amministratori pensata e organizzata dai ragazzi per i ragazzi. Un ciclo di lezioni per comprendere i meccanismi della politica nazionale, locale, del modello romano e un incontro sui finanziamenti europei». **lda**